

2.3 Rischi Corruttivi e Trasparenza

Finalità

La prevenzione della corruzione e della trasparenza deve essere considerata un valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione pubblica.

La strategia di prevenzione del rischio corruttivo e della trasparenza ha l'obiettivo primario di ridurre i rischi corruttivi all'interno dell'amministrazione, agendo anche sulla diretta consapevolezza dei dipendenti e costruendo una cultura organizzativa basata sull'integrità.

La gestione del rischio comporta un'amministrazione più efficiente, meno esposta ai rischi, nonché accresce il rapporto democratico tra il cittadino e la pubblica amministrazione, ovvero rafforza la fiducia che l'amministrato ha verso l'amministratore.

Introduzione

Con Deliberazione n. 605 n del 19.12.2023 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione – aggiornamento 2023, cui dovranno uniformarsi gli Enti che sono destinatari della disciplina sul PIAO.

Il Piano Nazionale Anticorruzione rappresenta lo strumento giuridico di base, idoneo a ricomprendere, riassumere, coordinare, elaborare, definire tutti i contenuti previsti dalla Normativa in materia, ad iniziare dalla legge n. 190/2012, dopo aver ratificato, con la Legge 116/2009, gli impegni presi in sede di Convenzione delle Nazioni Unite del 2003 contro la corruzione (c.d. Convenzione di Merida).

In tal modo si è delineato formalmente, un orientamento preciso volto a tutelare l'integrità del pubblico funzionario e la corretta azione amministrativa, introducendo un approccio che, oltre a conferire rilievo alle conseguenze penalistiche, promuove determinatamente misure dirette ad evitare il manifestarsi di comportamenti corruttivi.

Il presente PTPCT, come il PNA, ha durata triennale, è aggiornato annualmente e la sua funzione è di programmazione, di definizione degli obiettivi, di indicatori e misure da realizzare e di vigilanza sull'applicazione, pertanto, il PTPCT può essere inquadrato come un atto amministrativo a contenuto normativo-programmatico.

La struttura del documento fa riferimento a quanto espresso nel decreto del Dipartimento Funzione pubblica del 30 giugno 2022, n. 132 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 209 del 7 settembre 2022 e in linea con l'aggiornamento del PNA 2023 approvato dall'ANAC con Deliberazione n. 605 n del 19.12.2023.

L'inserimento nel PIAO dello stesso permette di garantire il raccordo con tutti gli altri strumenti di programmazione aziendale e, in particolare, con il Piano della Performance (PP) e col Piano della Formazione, in un'ottica di integrazione del processo di prevenzione nell'ambito della complessiva strategia aziendale, con lo scopo di individuare le misure atte a prevenire ogni possibile episodio corruttivo all'interno dei propri uffici e servizi e di identificare gli attori di tale attività di prevenzione, cui spetterà il compito di monitorare i processi più "sensibili" e maggiormente esposti a rischio di comportamenti illeciti.

Le misure previste sono di seguito elencate:

- elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici;
- adozione di misure per la tutela del whistleblower;
- indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive;
- organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C;
- dichiarazione pubblica di interessi dei professionisti del S.S.N.

Quadro normativo in materia di prevenzione della corruzione

- D.Lgs. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- D.Lgs. n. 235/2012 "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della Legge 6 novembre 2012, n. 190";
- D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", così come modificato e

integrato dal D.Lgs. n. 97/2016 “;

- D.Lgs. n. 39/2013 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- D.P.R. n. 62/2013 “Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni”;
- Delibera CIVIT n. 72/2013 “Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), Legge 6 novembre 2012 n. 190, Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- Circolare del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione n. 1/2014 “Ambito soggettivo e oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, in particolare, gli enti economici e le società partecipate e controllate”;
- Regolamento ANAC del 9 settembre 2014 “Esercizio del potere sanzionatorio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione per l’omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento”;
- Delibera ANAC n. 146/2014 “Esercizio del potere di ordine nel caso di mancata adozione di atti o provvedimenti richiesti dal Piano Nazionale Anticorruzione e dal Piano triennale di prevenzione della corruzione nonché dalle regole sulla trasparenza dell’attività amministrativa o nel caso di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati (articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n. 190)”;
- Delibera ANAC n. 12/2015 “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Delibera ANAC n. 831/2016 “Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;
- D.Lgs. n. 175/2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;
- Regolamento ANAC del 16 novembre 2016 “Esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell’articolo 47 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97”;
- Delibera ANAC n. 833/2016 “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.A.C. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”;
- Determinazione ANAC n. 1134/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- L. n. 179/2017 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”;
- Delibera ANAC n. 1208/2017 “Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;
- Delibera ANAC n. 1201/2019 “Indicazioni per l’applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione”;
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019-2021”;
- Documento ANAC del 21 luglio - trasparenza successivi al PNA 2019 Delibera n. 1064/2019 “Atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi al PNA 2019 Delibera n. 1064/2019”;
- Delibera ANAC n. 25/2020 “Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l’affidamento di contratti pubblici”;
- Delibera ANAC n. 177/2020 “Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche”;
- Delibera ANAC n. 600/2020 “Ipotesi di incompatibilità interna prevista per i dipendenti di un’amministrazione/ente con riferimento allo svolgimento di determinate funzioni”;
- Delibera ANAC n. 1054/2020 “Interpretazione della locuzione “enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione” e di “svolgimento di attività professionali” di cui all’art. 15, co.I, lett. c) del d.lgs. 33/2013”;
- Delibera ANAC n. 469/2021 “Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”;
- Delibera ANAC 122 del 16-3-2022 “Individuazione dei dati e delle informazioni che le stazioni appaltanti devono fornire alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici al fine di monitorare l’adozione dei requisiti e dei criteri

premiali per le pari opportunità generazionali e di genere, nonché per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, di cui all'articolo 47 decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, in relazione ai contratti finanziati con le risorse del PNRR e del PNC”;

- Delibera ANAC 201 del 13-04-2022 “Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2022 e attività di vigilanza dell'Autorità”;
- Delibera ANAC n. 721 del 7-06-2022 “Cessazione dell'efficacia delle indicazioni contenute nella Delibera dell'Autorità n. 268 del 19 marzo 2020, aggiornata con Delibera n. 312 del 9 aprile 2020, sulla sospensione dei termini nei procedimenti di competenza dell'Autorità e sulla modifica dei termini per l'adempimento degli obblighi di comunicazione nei confronti dell'Autorità, a seguito della cessazione dello stato di emergenza”;
- ANAC 24/06/2022 “Schema in corso di consultazione del Piano nazionale anticorruzione PNA 2022-24”;
- Decreto del Dipartimento Funzione del 30-06- 2022, n. 132 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 209 del 7 settembre 2022 “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”;
- Comunicato Presidente ANAC 27-07-2022 “Obbligo di comunicare all'Anac i dati sulle pari opportunità generazionali e di genere previste per gli appalti e le concessioni, sopra soglia e sotto soglia, che riguardano gli investimenti pubblici finanziati con le risorse del Pnrr e del Piano nazionale per gli investimenti complementari”;
- Delibera ANAC n. 413 del 6-9-2022 “Direttiva programmatica sull'attività di vigilanza dell'A.N.AC. e sull'attività ispettiva di iniziativa curata dagli Uffici dell'A.N.AC. per l'anno 2022. Fasc. Anac n. 2026/2022”;
- Delibera ANAC n. 441 del 28-9-2022 “Linee guida Attuazione del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti e centrali di committenza”;
- Delibera ANAC n. 449 del 28-9-2022 “Aggiornamento dei prezzi di riferimento della carta in risme – settembre 2022”;
- Delibera ANAC n. 528 del 12-10-2022 “Revisione dei regolamenti in merito all'esercizio dei poteri dell'ANAC di cui all'art. 211, commi I-bis e I-ter, d.lgs. n. 50/2016 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 273 del 22 novembre 2022) Testo coordinato del Regolamento in materia di pareri di precontenzioso”;
- Documento ANAC del 5 dicembre 2022 “Piano Nazionale anticorruzione 2023-2025”;
- Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 “Piano Nazionale anticorruzione 2023-2025”;
- Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022-2024 “V. 2 – 27/01/2022”;
- D.Lgs 24 del 10-03-2023 “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. (GU Serie Generale n.63 del 15-03-2023)”;
- D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”;
- Delibera ANAC n. 261 del 20 giugno 2023 “Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante “Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale”;
- Delibera ANAC n. 262 del 20 giugno 2023 “Adozione del provvedimento di cui all'articolo 24, comma 4, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (FVOE) d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con l'Agenzia per l'Italia Digitale e il relativo allegato”;
- Delibera ANAC n. 263 del 20 giugno 2023 “Adozione del provvedimento di cui all'articolo 27 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti recante «Modalità di attuazione della pubblicità legale degli atti tramite la Banca dati nazionale dei contratti pubblici» e il relativo allegato”;
- Delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 “Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante “Individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33” e il relativo allegato”;
- Delibera n. 309 del 27 giugno 2023 “Recante il Bando tipo n.I – 2023 avente ad oggetto “Procedura aperta per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari di importo superiore alle soglie europee con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo”;

- D.Lgs 81 del 13-06-2023, pubblicato in GU n. 150 del 29-06-2023 “Aggiornamento del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici”;
- ANAC Delibera n. 605 n del 19.12.2023 “Aggiornamento 2023” del Piano Nazionale Anticorruzione 2022.

Soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della AUSL di Latina e i relativi compiti e funzioni declinate nel PNA 2016 che non hanno visto sostanziali modifiche nei successivi aggiornamenti sono:

1) la Direzione Strategica: designa il Responsabile; adotta il PIAO che contiene il documento RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA e tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione e adozione della Trasparenza

2) Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (L.190/12, D. Lgs n. 97/2016) individuata nella Dirigente Dott.ssa Assunta Lombardi; elabora la proposta del documento RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA, ne verifica l'efficacia, attuazione e idoneità; propone modifiche del documento stesso in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione aziendale

Ha, inoltre, poteri di vigilanza e poteri di controllo:

- all'interno delle Strutture dell'Azienda, nei limiti di quanto consentito dalle leggi applicabili, considerando comunque che la responsabilità primaria del controllo delle attività è in capo ai Dirigenti/Responsabili aziendali, in quanto parte integrante delle responsabilità dirigenziali o di coordinamento;
- a campione su determinati ambiti attraverso sopralluoghi e/o audit.

Per quanto relativo alla Trasparenza: svolge le funzioni e i compiti ad esso attribuiti dal D.L.vo 33/2013.

3) l'Organismo Indipendente di Valutazione:

- valida la relazione sulle performance
- promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza
- partecipa al processo di gestione del rischio;
- considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei propri compiti;
- propone all'organo di indirizzo la valutazione dei dirigenti;
- verifica la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano delle performance;
- verifica che il documento Rischi corruttivi e trasparenza sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale;
- valuta le performance anche tenendo conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione;

4) I Referenti: coadiuvano il Responsabile e sono individuati, tra il personale dipendente dell'Azienda, da parte dei Dirigenti/Responsabili di ogni Unità Organizzativa o Struttura dell'Azienda. I nominativi dei Referenti devono essere comunicati formalmente al Responsabile; in caso di mancata individuazione i relativi compiti sono posti a carico del Dirigente/Responsabile dell'Unità Organizzativa o Struttura (Allegato 2).

- I Referenti all'interno dell'Unità Organizzativa o Struttura di assegnazione hanno i seguenti compiti:
- procedere alla pubblicazione sul portale web dell'Azienda di provvedimenti/atti/documenti/dati, in adempimento alla vigente normativa in materia di prevenzione della corruzione;
- coordinare le attività connesse all'anticorruzione della propria Unità Organizzativa o Struttura;
- monitorare l'adeguatezza dei protocolli/procedure in uso e valutare la necessità di proporre modifiche agli stessi, o adozione di nuove d'intesa con il proprio Dirigente/ Responsabile.

5) La Funzione organizzativa “Trasparenza e anticorruzione” realizza le seguenti attività:

- supporto al processo di gestione del rischio, compresa l'analisi, valutazione e successiva individuazione delle misure di prevenzione del fenomeno corruttivo;
- facilita il percorso di analisi dei processi e redazione del piano in collegamento con la rete dei referenti aziendali;
- supporto per lo sviluppo di ulteriori misure di prevenzione per la corruzione;
- supporto nelle fasi istruttorie nei casi di sospetti fenomeni corruttivi.

Tale funzione non è attualmente operativa, fino a nuovo conferimento di incarico, dal 16-10-2023 per trasferimento ad altra ASL, della dipendente incaricata.

Tale funzione non è attualmente operativa, in attesa di nuovo conferimento di incarico, a seguito del

trasferimento, dal 16-10-2023 ad altra ASL, della dipendente incaricata. Allo stato sono assegnati All'Ufficio del RPCT, temporaneamente e a tempo parziale, due Collaboratori Professionali Amministrativi

6) La struttura organizzativa di supporto: Supporta il responsabile della prevenzione della corruzione nelle procedure connesse alla prevenzione della corruzione e trasparenza.

7) Tutti i dirigenti per l'area di competenza:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, dei referenti e dell'autorità giudiziaria;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale;
- collaborano al processo di monitoraggio degli indicatori individuati nel Piano.

8) l'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD):

- segue i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza e collabora con il Responsabile della Prevenzione.

9) Tutti i dipendenti dell'amministrazione:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel presente Piano e nel Codice di Comportamento;
- segnalano casi di illecito e di conflitto di interessi.

10) I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:

- osservano le misure contenute nel presente Piano e nel Codice di Comportamento;
- segnalano le situazioni di illecito.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo

Il processo del rischio corruttivo – funzionale alla individuazione delle misure più adeguate a ridurre il margine che si verifichino ipotesi di corruzione - segue un iter articolato in tre fasi fondamentali:

1. analisi del contesto, svolta sotto due punti di vista, quello dell'ambiente e del territorio entro cui opera l'Ateneo sotto il profilo sociale, economico e culturale (contesto esterno), e quello degli elementi organizzativi e gestionali che contraddistinguono lo svolgimento delle attività (contesto interno);
2. valutazione del rischio, che rappresenta la fase centrale per la determinazione del livello di rischio delle attività;
3. trattamento del rischio, che si realizza nell'attività di identificazione delle misure di prevenzione, con la relativa programmazione temporale di adozione e attuazione



Valutazione di impatto del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno consente di rilevare le caratteristiche strutturali ambientali, culturali, sociali ed economiche che caratterizza il territorio della Asl di Latina e assume un ruolo determinante per l'individuazione di fenomeni e circostanze che possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.

Il territorio di Latina è collocato a sud della Regione Lazio, coincide con quello della Provincia e copre una superficie di 2 256,16 km² e comprende 33 comuni. Ha una popolazione residente di 574.891 abitanti e confina a nord con la provincia di Frosinone, a nord-ovest con la città metropolitana di Roma Capitale, a sud con la provincia di Caserta e con il mar Tirreno. La sua particolare estensione, in senso longitudinale, comporta una differenziazione culturale e antropologica, nonché l'inevitabile influenza e attrazione verso la Città metropolitana di Roma da parte dell'area centro nord della capitale. Con

l'ultimo Rapporto Mafie nel Lazio, l'Osservatorio Tecnico-Scientifico per la Sicurezza e la Legalità della Regione Lazio offre un quadro d'insieme per un'analisi sulla penetrazione delle mafie nella nostra regione e nel quale viene dedicato un intero capitolo alla provincia pontina dal titolo "Latina, un pool contro le mafie e i clan autoctoni" e una parte del capitolo intitolato "La provincia di Roma tra Cosa nostra e Ndrangheta", con riferimento all'area sud di Roma, particolarmente ad Aprilia".

Per queste considerazioni espresse anche nel precedente PIAO, si fa riferimento all'ultima pubblicazione del Rapporto VI° e VII° "Mafie nel Lazio".

La DIA nell'ultima relazione al Parlamento riguardante il secondo semestre 2022 ha evidenziato per la Provincia di Latina quanto segue: "...Nel basso Lazio si assiste ad una convergenza di interessi illeciti da parte di strutture criminali di diversa matrice che interagiscono alla costante ricerca di un equilibrio strategico creando, in taluni casi, agglomerati criminali di complessa lettura info-investigativa. Nel territorio pontino, infatti, le organizzazioni autoctone si caratterizzano per un'autonomia che, per certi aspetti, risulta anche più marcata rispetto a quella riscontrabile nella Capitale; pertanto, la silente infiltrazione di camorra e 'ndrangheta deve necessariamente confrontarsi e raggiungere una multiforme e opportunistica collaborazione con gli ambienti delinquenziali del luogo.

A Latina e nella sua provincia si registrano proiezioni di numerosi clan camorristici, nonché di cosche di 'ndrangheta che, in una prospettiva strettamente affaristica, interagiscono con talune organizzazioni criminali autoctone tese a perseguire i propri interessi, emulando lessico e metodologie tipiche dei contesti mafiosi.

"[OMISSIS...]" sono gruppi che hanno contribuito a creare un clima di diffusa omertà del tutto equiparabile a quello ingenerato dalle mafie tradizionali nei territori di origine, con possibili ripercussioni, dirette o indirette, anche nel tessuto socio-economico e amministrativo.

Il traffico di stupefacenti resta anche in quest'area la più redditizia delle attività illecite, a cui si aggiungono estorsioni, usura, riciclaggio, indebite ingerenze nel settore dei rifiuti con frequente ricorso agli sversamenti abusivi, lottizzazioni abusive o comunque opere di trasformazione urbanistica non autorizzate, agromafie e caporalato. I tentativi di condizionamento e d'infiltrazione nei locali apparati amministrativi e politici, rappresentano inoltre per le consorterie un obiettivo primario propedeutico, di fatto, ad orientare l'aggiudicazione delle gare d'appalto o ad agevolare il rilascio di concessioni e autorizzazioni amministrative, soprattutto nel settore edilizio e balneare.

Possibili episodi di corruzione erano già emersi nel corso dell'operazione "Scheggia" conclusa dalla Polizia di Stato con l'arresto di 5 soggetti, tra cui alcuni componenti del clan "[OMISSIS...]", ritenuti responsabili, a vario titolo, di estorsione, atti di illecita concorrenza, violenza privata e a una serie di illeciti con l'aggravante delle modalità mafiose.

Tra altri articoli a mezzo stampa che riportano le operazioni condotte dalla Polizia di Stato, c'è l'articolo della Redazione di LatinaToday del 20.12.2023, dal titolo "Indagine sul traffico di droga dei ..omissis...: i nomi degli arrestati", emerge che: "...Quindici le misure cautelari eseguite ieri, 19 dicembre, dalla polizia all'interno del gruppo dei omissis...: Le accuse a vario titolo contestate agli indagati sono di associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e rapina... Nonostante le inchieste, le perquisizioni e gli arresti, per quasi 20 anni il gruppo aveva mantenuto l'egemonia su alcune delle piazze di spaccio più redditizie della città, forte di una gestione a carattere familiare e di un mercato sempre attivo h24...

La nuova indagine della polizia, coordinata dalla Dda di Roma, si è concentrata ancora sulla famiglia ...omissis...; contestando questa volta l'associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti..."

Il 30 dicembre 2023, i Carabinieri del Comando Provinciale di Latina hanno tenuto una conferenza stampa per presentare il bilancio di un anno di attività, relativamente alle diverse operazioni di contrasto alla criminalità. Riprendendo l'articolo di stampa della Redazione di Latina Tu, dal titolo "I Carabinieri del Comando Provinciale di Latina e il bilancio di un anno: oggi la conferenza stampa nella caserma Vittorio Veneto" emerge che: "...Il 29 maggio 2023, veniva eseguita una ordinanza di custodia cautelare emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Roma, su richiesta della Procura Distrettuale Antimafia di Roma, nei confronti di 11 persone (4 in carcere e 7 deferiti in stato di libertà) responsabili, in concorso tra loro, del reato di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti", ancora ... "Il 28.2.2023, i militari del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale eseguivano una misura cautelare nei confronti di tre appartenenti alla famiglia De Rosa di Latina responsabili di detenzione ai fini di spaccio. L'attività investigativa consentiva di disarticolare 2 piazze di spaccio in via Londra e via Sabaudia di Latina...", di seguito ... "Sono 8 le Interdittive Antimafia emesse dalla Prefettura su proposta dell'Arma, solo nel 2023, riguardanti tra gli altri, operanti nel settore delle energie alternative, della ristorazione e dell'edilizia...". L'articolo continua con il report sulle armi da fuoco e i quantitativi di droga sequestrati. Si riportano i 4 casi di omicidio avvenuti, che hanno impegnato i militari dell'arma. Ancora, nel resoconto dei Carabinieri, riportato nell'articolo di stampa, si fa riferimento alla lotta alla violenza di genere, in particolare, "...Il tema della violenza di genere costituisce uno degli obiettivi prioritari del Comando Provinciale di Latina che, nel corso dell'anno, ha ulteriormente aggiornato la preparazione dei propri militari per prevenire e reprimere la specifica fenomenologia.È stata organizzata una campagna di comunicazione e sensibilizzazione denominata "Non rimanere in silenzio",In questa ottica si segnala la recente inaugurazione, presso la Stazione Carabinieri di Sabaudia, di un ulteriore luogo

protetto e accogliente dove poter raccontare quanto accaduto, determinando un rapporto meno traumatico con gli investigatori. Prossimamente verrà aperta una “stanza tutta per sé” anche presso la Stazione Carabinieri di Sezze.... Gli interventi complessivi per casi di violenza sono stati 381 (praticamente un intervento ogni 22 ore)...”. Sempre nel resoconto dei Carabinieri di cui all’articolo di Latina Tu si fa riferimento ai Reati contro il patrimonio “....l’operazione che ha condotto alla individuazione ed all’arresto di soggetti extracomunitari ritenuti responsabili di alcuni furti nella zona dei Monti Lepini... Anche nel centro città l’Arma è stata particolarmente impegnata nella repressione di rapine e scippi. (Si richiama sul punto la recente operazione in pregiudizio di alcuni soggetti, legati ai clan autoctoni della città, responsabili di rapina, tentata estorsione e sequestro di persona).

Tra gli argomenti nel report riportato a mezzo stampa, ci sono anche le attività dei reparti speciali, quali il Nucleo Antisofisticazioni e Sanità, quali le campagne/controllo eseguite durante l’anno, sulle “...Attività ginnico / sportiva, Produzione vinicola, Mense scolastiche, Commercializzazione di prodotti contraffatti...”, nonché il monitoraggio e controlli effettuati dal Nucleo Operativo Ecologico. Inoltre, si riportano le campagne del Nucleo CC Ispettorato del Lavoro... “ La campagna di vigilanza straordinaria all’edilizia ed il contrasto al lavoro sommerso; I controlli straordinari al fenomeno del caporalato digitale dei raiders; La vigilanza straordinaria nel turismo e negli esercizi pubblici; La campagna ALT CAPORALATO;

L’operazione, a livello nazionale, “empact action day” nei settori della ristorazione a conduzione multietnica ed in quello dell’agricoltura; I controlli agli autolavaggi; La campagna Safety first finalizzata ai controlli in materia di sicurezza nei cantieri stradali; La vigilanza straordinaria al lavoro sommerso...” Ancora, nell’articolo si evidenzia il lavoro dei Carabinieri Forestali ... “Particolarmente attivi nel contrasto alle normative ambientali ed alla repressione dei reati contro la Pubblica Amministrazione connessi con la violazione alla normativa ambientale...”.

Un altro tema, al quale il report dei Carabinieri dedica particolare attenzione è quello del fenomeno del Caporalato, tant’è che nell’articolo si riporta... “In data 4.8.2023, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Latina, a conclusione dell’indagine convenzionalmente denominata “Jamuna”, condotta dal Nucleo Investigativo, dal Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro di Latina e dall’Ispettorato Territoriale del Lavoro di Latina, ha emesso un avviso di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di 16 persone, indagate a vario titolo per il reato di caporalato. Le indagini, condotte dal marzo 2019 al dicembre 2020 e servizi di ocp, consentivano di accertare:

- l’assunzione e l’impiego di manodopera di cittadini extracomunitari di etnia indiana, bengalese e pakistana, all’interno delle aziende agricole coinvolte grazie alla intermediazione di caporali di origine extracomunitaria,
- la reiterata corresponsione delle retribuzioni “a cottimo” con importi inferiori alla somma di euro 8,65 all’ora, previsto dall’attuale contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai agricoli;
- la violazione della normativa relativa all’orario di lavoro costringendo i lavoratori a lavorare minimo otto ore al giorno senza la corresponsione degli straordinari;
- l’inosservanza delle norme di sicurezza non avendo i datori di lavoro ottemperato agli obblighi di formazione e vigilanza sanitaria ex d.lgs 81/2008;
- la sottoposizione dei lavoratori a condizioni di lavoro ed alloggiative in strutture indegne, venendo obbligati ad operare anche in condizioni climatiche avverse raggiungendo le aziende agricole a bordo di mezzi fatiscenti, dietro il compenso economico mensile di circa 110 euro per ciascun extracomunitario...”.

L’articolo continua riportando i reati complessivamente perseguiti, n. 19075 nel 2023, nell’intera provincia di Latina “... l’Arma ha proceduto per oltre il 74% del totale dei delitti consumati; 450 arresti; 2500 denunce in stato di libertà...”

Tra le attività dei carabinieri, un particolare episodio che ha riguardato la morte sul lavoro di un operaio, è rimbalzata alle cronache nazionali. Nell’articolo dell’ANSA del 17 aprile 2023, dal titolo: “Operaio morì sul lavoro, sette arresti in provincia di Latina. Inscenarono malessere dell’uomo, portandolo fuori dal cantiere”, si riporta “...I carabinieri del Nas di Latina, a conclusione dell’indagine denominata “Blackout”- coordinata dalla Procura della Repubblica pontina - hanno dato esecuzione, nei comuni di Latina e Sonnino, a 7 misure cautelari (di cui 3 custodie in carcere e 4 agli arresti domiciliari) nei confronti di altrettante persone, indagate, a vario titolo ed in concorso fra loro, per i reati di omicidio volontario con dolo eventuale, favoreggiamento personale aggravato continuato, rimozione od omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro. L’attività investigativa è scaturita a seguito del rinvenimento a Sonnino il 23 giugno dello scorso anno, nelle adiacenze di un cantiere edile, di un operaio in stato di incoscienza poi deceduto dopo diversi mesi di ricovero in terapia intensiva presso il Santa Maria Goretti di Latina...”

Per quanto riguarda le vicende della Cooperativa Karibu, sottoposta ad indagini per emissione di fatture false, evasione fiscale, carenza di condizioni igienico-sanitarie per gli ospiti della casa di accoglienza (già evidenziate nel documento dell’anno 2022), il 30-10-2023 sono state trattate agli arresti domiciliari la moglie Liliane Murekatete e la suocera Marie Therede Mukamatsindo del parlamentare Aboubakar Soumahoro. È quanto disposto dal Gip di Latina nell’ambito della gestione di cooperative che si occupavano di migranti e minori non accompagnati nella provincia di Latina. Nei loro confronti le accuse sono, a vario titolo, di frode nelle pubbliche forniture, bancarotta fraudolenta patrimoniale (per distrazione) e autoriciclaggio. Anche questa vicenda, per la notorietà degli attori coinvolti, ha avuto un rilievo nazionale.

Valutazioni di impatto del contesto interno

L'analisi del contesto interno assume un ruolo rilevante, che consente di individuare la struttura organizzativa dell'ente e i rischi potenziali di esposizione al rischio corruttivo.

Tra i diversi casi di cronaca accaduti nel nostro territorio, che hanno fatto seguito alle indagini iniziate negli scorsi anni, di rilievo la notizia pubblicata dal quotidiano "Latina Oggi" in data 14-9-2023 relativo allo "Scandalo concorsi ASL Latina: chiusa l'inchiesta bis per 6 indagati". Il reato ipotizzato: rivelazione di segreto d'ufficio. In particolare la redazione del quotidiano riferisce che "La Procura di Latina ha messo la parola fine all'inchiesta sullo scandalo dei concorsi truccati della Asl. Sono sei le persone indagate a piede libero. Il reato ipotizzato è quello di rivelazione di segreto d'ufficio. Se il troncone principale dello scandalo è già al processo, in questa seconda tranche sono finiti sotto accusa i candidati che hanno ricevuto gli aiuti. E' l'ultimo risvolto dell'inchiesta condotta dalla Guardia di Finanza di Latina insieme alla Squadra Mobile e coordinata dal pubblico ministero titolare del fascicolo. Durante le indagini erano state acquisite alcune conversazioni contenute nei telefoni degli indagati".

Nel 2023 è intervenuta la condanna inflitta dal Giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Latina, il caso riguardava gli "Abusi sessuali sulle giovani pazienti, condanna pesante per un radiologo". <<Condannato a quattro anni, due mesi e venti giorni di reclusione il tecnico radiologo "[OMISSIS...]">>Nel corrente anno vi è stato anche licenziamento del Veterinario "[OMISSIS...]".

Modifiche organizzative intervenute nel 2023

Nel corso dell'anno 2023 l'Azienda in allineamento alle direttive regionali e in applicazione dell'Atto aziendale, ha provveduto al Reclutamento di personale nelle diverse linee: di assistenza e clinica, nel settore tecnico e amministrativo. Ha inoltre, attivato le procedure per la revisione dei Regolamenti per l'affidamento/revoca degli incarichi di organizzazione nelle aree omogenea assistenziale e tecnico amministrativa.

Le nuove assunzioni di personale hanno consentito di immettere nuova linfa nel sistema, e avere possibilità concrete di innovazione di tutto il sistema organizzativo volto a migliorare l'accesso ai servizi da parte dei cittadini.

Inoltre, con Deliberazione 7 dicembre 2023, n. 869 della Regione Lazio pubblicata sul BURL n. 99 del 12-12-2023, a cui si rimanda integralmente per ogni approfondimento, è stato approvato il Documento Tecnico: "Programmazione della rete ospedaliera 2024-2026 in conformità agli standard previsti nel DM 70/2015".

Obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza

Con l'organo di vertice ed in linea con le linee guida PNA 2023 emanate dall'ANAC si è proceduto alla individuazione degli obiettivi strategici concretamente attuabili.

L'Autorità ha deciso di dedicare quest'anno l'Aggiornamento 2023 del PNA 2022 ai contratti pubblici. Com'è noto la disciplina in materia è stata innovata dal D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", intervenuto in costanza di realizzazione degli obiettivi del PNRR/PNC e in un quadro normativo che, come indicato nel PNA 2023, presenta profili di complessità per via delle numerose disposizioni derogatorie via via introdotte.

L'attività si focalizzerà inoltre sulle seguenti linee:

- rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR;
- revisione e ottimizzazione dei processi gestionali e amministrativi aziendali, secondo i principi contenuti nel Piano attuativo di certificazione dei Bilanci delle Aziende Sanitarie Locali;
- revisione e ottimizzazione percorso di gestione liste di attesa;
- revisione e miglioramento della regolamentazione interna
- rafforzamento del processo organizzativo e dei controlli nell'area di rischio del reclutamento del personale e della prevenzione;
- promozione delle pari opportunità per l'accesso agli incarichi (trasparenza ed imparzialità dei processi di valutazione);
- incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
- miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno;
- individuazione di soluzioni innovative per favorire la partecipazione degli stakeholder alla elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione;

- incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico;
- miglioramento del ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione);
- consolidamento di un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO integrato nel sistema di misurazione e valutazione della performance;
- integrazione tra sistema di monitoraggio del PTPCT o della sezione Anticorruzione e trasparenza del PIAO e il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni;
- rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici e alla selezione del personale;

Individuazione delle aree di rischio

L'individuazione delle aree di rischio è il risultato di una analisi che presuppone la valutazione del rischio attraverso la verifica dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nell'Azienda. La metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio nel presente Piano è quella suggerita nei Piani Nazionale Anticorruzione.

Le aree di rischio, come noto, variano a seconda del contesto esterno ed interno e della tipologia di attività istituzionale svolta.

Le Aree di rischio possono sinteticamente distinguersi in:

Aree di rischio obbligatorie che sono quelle ricorrenti e comuni a tutte le Amministrazioni e si riferiscono ai procedimenti di:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui D.Lgs 36/2023;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

Aree generali: quelle che pur non rientrando nelle aree obbligatorie sono comunque riconducibili ad attività con alto livello di probabilità di eventi rischiosi:

- a) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- b) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- c) incarichi e nomine;
- d) affari legali e contenzioso.

Aree di rischio specifiche: quelle particolari della singola amministrazione e che rispecchiano le specificità funzionali e di contesto quali:

- 1) rapporti con i soggetti erogatori privati di attività sanitarie;
- 2) sperimentazioni cliniche e sponsorizzazioni;
- 3) attività libero professionale e formazione liste di attesa;
- 4) attività conseguenti al decesso in ambito intraospedaliero;
- 5) affidamento di lavori, servizi e forniture.

Nella valutazione del rischio specifico nell'area degli Appalti Pubblici si farà riferimento alle tabelle contenute nell'aggiornamento [PNA 2023](#) consultabile al seguente [link](#).

La gestione del rischio

La gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che lo stesso si verifichi.

Le fasi principali da seguire per la gestione del rischio sono:

- mappatura dei processi attuati dall'amministrazione;
- analisi, valutazione e ponderazione del rischio per ciascun processo;
- trattamento del rischio;
- progettazione misure previste e azione di monitoraggio.

Mappatura e analisi dei processi" attuati dall'ASL di Latina (Allegato I)

La mappatura dei processi consente l'individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio

e consiste nell'individuazione del processo, delle sue fasi e delle responsabilità per ciascuna fase. Essa consente l'elaborazione del catalogo dei processi.

Nel 2023, con uno sforzo organizzativo che ha coinvolto gran parte delle strutture aziendali, sono state implementate le schede per la mappatura dei processi secondo le indicazioni dell'ANAC, aggiungendo informazioni analitiche sull'individuazione del rischio e le relative misure da adottare.

Nel 2023 è stato richiesto ai Dirigenti di relazionare – unitamente al referente anticorruzione della Struttura, laddove individuato – circa l'effettiva (o meno) applicazione del PTPC, l'efficacia (o meno) delle misure adottate nonché l'esito delle azioni di controllo e monitoraggio effettuate (o in corso di effettuazione) anche a campione.

Dall'esame della documentazione pervenuta sono state riviste le valutazioni dei rischi e le relative misure che sono state ampliate rispetto a quelle progettate negli anni precedenti. Nell'Allegato I è riassunta la valutazione del rischio per le aree di attività della ASL di Latina effettuata con il presente aggiornamento. La metodologia utilizzata dall'Azienda per effettuare la valutazione del rischio nel presente Piano è quella suggerita dai Piani Nazionali Anticorruzione ed è espressa come livello di rischio basso, medio, alto; per le stesse attività sono proposte misure e controlli.

L'allegato I "Mappatura e l'analisi dei processi 2023", riporta aggiornata l'analisi effettuata dai dirigenti delle diverse strutture aziendali, basandosi sui monitoraggi, sulle verifiche e sulle evoluzioni organizzative dell'ASL Latina attuate negli anni precedenti e recentemente rivista per le funzioni di alcune Strutture.

I Rischi Corruttivi trovano adeguato riscontro negli obiettivi di performance dell'ASL LATINA e l'attuazione delle misure previste dal PIAO costituisce uno degli elementi di valutazione del Dirigente e, per quanto possibile, del personale non dirigenziale, nella considerazione che:

- la prevenzione ed il controllo debbono essere processi di miglioramento continuo e graduale, tendendo alla completezza ed al massimo rigore nell'analisi, nella valutazione e nel trattamento del rischio;
- il processo implica l'assunzione di responsabilità, comportando, altresì, la diagnosi delle forme corruttive ed il relativo trattamento: è necessario, quindi, attuare scelte con correlata assunzione di responsabilità da parte principalmente degli Organi di Indirizzo, dei dirigenti e del RPCT;
- tale processo considera lo specifico contesto interno ed esterno all'Asl Latina – alla luce del recente mutato assetto organizzativo, come peraltro innanzi già precisato – nonché quanto già precedentemente attuato.

La predetta analisi, infatti, ha consentito ad ASL Latina di:

- ✓ considerare eventuali eventi rischiosi o rischi specifici in ogni singola fase del processo, con l'indicazione del responsabile per ciascun processo;
- ✓ tradurre l'attività del RPCT, infine, non in un'attività di tipo ispettivo o con finalità repressive, con valutazioni che trovino fondamento non sulle qualità degli individui, bensì unicamente sulle disfunzioni eventualmente presenti nell'Organizzazione.

Concludendo la mappatura dei processi a rischio e delle relative misure di prevenzione sopra riportati e allegati al presente Piano 2024-2026, consentono di ritenere valida la metodologia di valutazione del rischio e di analisi adottate dall'ASL Latina in quanto non improntate né ad un criterio di sottostima né di valutazione eccessiva dei rischi corruttivi.

Nel corso del 2024, pertanto, si verificheranno la portata e la tenuta del nuovo sistema valutativo dei processi a rischio e delle conseguenti misure di prevenzione in relazione ad eventuali necessità di modifiche sopravvenute alla redazione del presente Piano che rendano opportuna la rivisitazione della relativa architettura (Vedi Allegato I).

La valutazione del rischio: identificazione, analisi e ponderazione del rischio

L'Asl Latina, nella predisposizione del PIAO 2024-2026 -Sezione rischi Corruttivi e Trasparenza - ha tenuto conto della metodologia per la prevenzione della Corruzione finalizzata alla riduzione del rischio corruttivo da un punto di vista sostanziale e non meramente formale, in quanto il Piano anticorruzione è uno strumento diretto non ad introdurre ulteriori misure di controllo, bensì a razionalizzare le verifiche già previste in una logica di "Sistema integrato" che favorisca anche i processi decisionali.

Queste le azioni intraprese e previste, in linea con quanto svolto dal RPCT per il PIAO 2023-2025:

- a) l'identificazione degli eventi rischiosi – effettuata con il coinvolgimento di ogni articolazione organizzativa interessata al singolo processo – che ha comportato, in particolare, anche l'analisi delle fattispecie che potrebbero verificarsi, peraltro, soltanto ipoteticamente onde evitare l'omessa gestione delle medesime e la mancata adozione di misure preventive;
- b) l'analisi del rischio che ha di fatto consentito di individuare in modo preciso le cause dei fenomeni rischiosi (i cosiddetti fattori abilitanti) onde identificare le misure maggiormente atte a contrastare tali eventi in relazione ai processi più esposti, richiedendo questi ultimi un presidio più accurato;
- c) la valutazione del rischio, rispetto alla quale l'Azienda si è attenuta – nello specifico – ad un criterio generale di "prudenza", attribuendo quale valutazione complessiva di ogni singolo processo il giudizio maggiormente elevato rispetto

a quanto stabilito;

d) il trattamento del rischio, che si traduce nell'individuare le soluzioni e le azioni più adeguate a prevenire gli episodi corruttivi, alla luce delle priorità profilatesi a seguito dell'avvenuto espletamento dell'attività di valutazione dei fattori abilitanti tali eventi.

In tale fase, comunque, si è data prevalenza alla piena sostenibilità economica ed alla concreta attuabilità delle misure di controllo individuate al riguardo in quanto trattasi di fattori intrinsecamente connessi alle risorse effettivamente disponibili in ASL Latina dal punto di vista organizzativo.

e) Il monitoraggio finalizzato da un lato alla verifica dello stato di attuazione delle misure di prevenzione e dall'altro al riscontro dell'attitudine di queste ultime ad eliminare o ridurre il rischio corruttivo.

Il RPCT, nel corso del 2023, ha coordinato la suddetta attività di verifica, controllando le rendicontazioni oggettive fornite al riguardo dai soggetti responsabili (Direttori di UOC/UOSD) in occasione dei monitoraggi semestrali "Misure di prevenzione della Corruzione". La medesima attività di monitoraggio sarà garantita anche nel 2024.

Il RPCT, nel 2023, ha effettuato verifiche su 4 strutture rientranti nella specifica Area ad alto-medio rischio quali la "Farmaceutica territoriale e Integrativa", la "Assistenza Farmaceutica", la UOC "Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro" e la UOC "Prevenzione Attiva" come riportato nel "Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure 2023", individuate da ANAC e gli stessi sono programmati anche per il 2024.

Il trattamento del rischio

L'ASL Latina ha adottato misure di contrasto ai fenomeni corruttivi, tenendo conto della seguente classificazione:

a) "generali", allorquando si caratterizzano per la capacità di incidere trasversalmente sul sistema complessivo della prevenzione adottato;

b) "specifiche", laddove invece incidano su problemi specifici, individuati tramite un'attenta analisi del rischio.

La definizione delle predette Misure ha avuto luogo coinvolgendo le Strutture organizzative dell'ASL Latina, i Dirigenti delle singole Strutture in quanto soggetti maggiormente idonei a proporre l'adozione di adeguati strumenti finalizzati ad eliminare/ridurre il rischio corruttivo, considerata la profonda conoscenza dei processi e delle attività demandate ai medesimi. Tenendo a mente le due tipologie sopra evidenziate, l'Azienda ha, pertanto, agito su due diversi livelli: complessivamente sull'organizzazione e in modo mirato su specifici rischi corruttivi.

Misure organizzative per il trattamento del rischio

Misure generali

Tabella 1

TIPOLOGIA DI MISURA	INDICATORE DI ATTUAZIONE	RESPONSABILI
Misura di Controllo	Almeno 2 Verifiche a campione su aree di rischio elevato e rispettivi Audit	Dott.ssa A. Lombardi
	Formare almeno il 60% di tutti i funzionari sulla gestione del rischio corruttivo e su mappatura processi;	Dott.ssa A. Lombardi Dott.ssa S. Berardi
	Corso sull'accesso civico	Dott.ssa A. Lombardi Dr.ssa M. Coluzzi
Misura di Trasparenza	Aggiornamento semestrale di tutte le Informazioni, con obbligo di pubblicazione, dati relativi anche i regolamenti/procedure aziendali	Dott.ssa A. Lombardi Dott.ssa S. Berardi
	Monitoraggio sul sito aziendale di sezione contenente i dati relativi alla gestione dei fondi PNRR	Dott.ssa A. Lombardi Dr.ssa R. De Grandis
Misura di gestione	n. almeno di 30 dichiarazioni di impegno acquisite al rispetto	Dott. P. Margheron

conflitto di interesse (dich. Insussistenza cause incomp./inconf. Art. 20 D. Lgs. 39/2013)	del divieto.	
	Monitoraggio a campione del rilascio della dichiarazione di “assenza conflitto di interesse” dei dipendenti incaricati in gare pubbliche.	Dr.ssa S. Contenta Ing. Battisti Ing. Cristaldi
Misure di rotazione	Rotazione personale con funzioni ispettive e di sorveglianza nelle attività del Dip. di Prevenzione	Dr. Iginio Mendico
Misura di gestione del pantouflage	10% di dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage acquisite rispetto al totale dei dipendenti cessati	Dr.ssa M. Galetto
Misure di segnalazione di whistleblowing	100% delle segnalazioni di WB esaminate rispetto a quelle ricevute;	Dott.ssa A. Lombardi
Misure per la parità di genere	Riunioni CUG almeno I.	Dr.ssa A. Lombardi
	Realizzazioni iniziative del PAP Almeno I incontro sulla tematica della parità di genere.	Dr.ssa A. Lombardi Dr.ssa R. De Grandis Dr.ssa M. Coluzzi
Misure di definizione e promozione dell’etica e di standard di comportamento	Realizzazione di almeno I percorso formativo sul tema dell’etica.	Dr.ssa M. Coluzzi
	Diffusione del nuovo Codice di comportamento.	Dott.ssa A. Lombardi Tutti i Dirigenti di Struttura
Nuovo Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo 36/2023)		
Misura di controllo sul possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso oppure che il calcolo del valore stimato dell’appalto sia alterato in modo tale da non superare il valore previsto per l’affidamento diretto.	Monitoraggio a campione sul 10% degli affidamenti sottosoglia e delle relative richieste di affidamento provenienti dalle diverse strutture committenti.	Dott.ssa S. Contenta Ing. M. Cristaldi Ing. W. Battisti Dr.ssa Assunta Lombardi
Misura di controllo sull’affidamento degli incarichi di RUP al medesimo soggetto per favorire specifici operatori economici.	Rotazione nella nomina del RUP in base ai codici di identificazione di beni e servizi (CPV) e criteri oggettivi.	Dott.ssa S. Contenta Ing. W. Battisti Ing. M. Cristaldi
Misura di controllo sul rilascio dell’autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma.	Controlli su almeno il 10% degli appalti	Dott.ssa S. Contenta Ing. M. Cristaldi Ing. C. Rinaldi Ing. W. Battisti
Misure sul controllo dell’avvenuta sottoscrizione dei Patti di Integrità negli affidamenti.	Controlli su almeno il 20% degli appalti	Dott.ssa S. Contenta Ing. M. Cristaldi Ing. W. Battisti

MISURE PNRR Norme del d.l. n. 77 del 2021 conv. in l. n. 108/2021 relative ai contratti pubblici finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR.		
Misure di controllo sul PNRR sul possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 63 e 125 del d.lgs. n. 50/2016 in assenza delle condizioni ivi previste, con particolare riferimento alle condizioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, e all'assenza di concorrenza per motivi tecnici.	Motivazioni esaustive e chiare nella deliberazione a contrarre che hanno indotto la S.A. a ricorrere alla procedura negoziata senza bando. (Nel caso di ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, per cui i termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie non possono essere rispettati, il richiamo alle condizioni di urgenza non deve essere generico ma supportato da un'analitica trattazione che manifesti l'impossibilità del ricorso alle procedure ordinarie per il rispetto dei tempi di attuazione degli interventi.)	Ing. M. Cristaldi Ing. C. Rinaldi Ing. W. Battisti
Misure di controllo sulla semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR e in materia di procedure di e-procurement e acquisto di beni e servizi informatici, tecnologia cloud, nonché servizi di connettività.	Rilevazione delle procedure negoziate con un numero di inviti ad operatori economici inferiore a 5; Almeno il 50%	Ing. W. Battisti

Misure di formazione

Fondamentale per la prevenzione della corruzione è lo strumento della formazione

La pianificazione nel triennio 2024 - 2026 prevede un percorso formativo complesso in tema di anticorruzione e trasparenza, in particolare:

- Un evento formativo articolato rivolto alle diverse categorie professionali, che in linea con quanto realizzato nel 2023, anche nel 2024, ha l'obiettivo di sviluppare competenze volte a realizzare l'analisi e la mappatura dei processi, nonché le azioni volte alla prevenzione dei rischi corruttivi;
- Un corso FAD obbligatorio dal titolo *"Anticorruzione, trasparenza e integrità in sanità 2024"* rivolto ad una platea di n. 500 operatori.
- Un corso sulle novità normative in tema di appaltistica con una modalità didattica on the job, rivolto in particolare ai RUP/DEC
- Un corso di formazione sul tema dell'etica, con diffusione anche delle norme comportamentali contenute nel Nuovo Codice approvato con Deliberazione del DG n. 1595 del 22.12.2023,
- Un corso di formazione sulle procedure di gestione dell'Accesso civico

Attività di Formazione realizzata nel 2023

L'Azienda nel 2023, grazie alla collaborazione tra il RPCT e la UOC Sviluppo Organizzativo e del Patrimonio Professionale, ha attivato 2 corsi di formazione rivolti al personale amministrativo, tecnico e sanitario aziendale quali:

- Progetto formativo *"L'ingegneria dei processi nella prevenzione del rischio corruzione"* in presenza si è svolto nei mesi di marzo ed aprile 2023. Il corso, strutturato in tre moduli, rivolto in particolare ai Referenti dell'anticorruzione dell'Azienda Sanitaria, si è posto l'obiettivo di fornire un corredo di strumenti concettuali e di tecniche per

fare fronte alla prevenzione del rischio corruttivo in organizzazioni complesse grazie alla mappatura, alla diagrammazione ed al controllo dei processi. Le competenze acquisite sono state utilizzate in workshop pratici in cui è stata compilata la nuova scheda aziendale per la preparazione della sezione anticorruzione del PIAO. Partecipanti: Modulo 1: n. 59 Referenti per l'anticorruzione delle u.o. aziendali, che hanno effettuato il test di valutazione dell'apprendimento. Modulo 2: n. 38 fruitori che hanno costituito n. 7 gruppi di lavoro del Dipartimento. Prevenzione (un gruppo di lavoro per ciascuna UOC). Modulo 3: n. 21 fruitori che hanno costituito n. 6 gruppi di lavoro;

- Progetto formativo “Anticorruzione, Trasparenza e Integrità in Sanità 2023”, presente sulla Piattaforma on line E-learning è stato somministrato a n. 968 dipendenti

Rotazione del personale

Lo strumento della rotazione spesso risulta di difficile applicazione soprattutto in ambito amministrativo per l'esiguità delle in considerazione della forte caratterizzazione e specializzazione di alcuni incarichi che prevedono professionalità in molti settori non intercambiabili tra loro.

Nel 2024 verrà utilizzato tale strumento che rappresenta un efficace arma per diminuire il rischio di corruzione Nel Dipartimento di Prevenzione, ad esempio, che presenta in alcuni settori dei livelli importanti di rischio corruttivo è stata adottata una regolamentazione, presentata dai Responsabili stessi, inerente i meccanismi di rotazione contenuta nella tabella dei rischi che disciplina anche i casi di conflitto di interessi.

Per quanto riguarda l'ipotesi alternativa alla rotazione nei casi di competenze infungibili, suggerita dal PNA e relativa alla c.d. “segregazione di funzioni” la Asl ha attuato tale misura in alcuni ambiti: distinguendo la procedura e la responsabilità dell'acquisto/contratto da quella del controllo sull'esecuzione del contratto.

Nei casi di processi decisionali brevi è stato elaborato ed è in corso di adozione un provvedimento per regolamentare le procedure di verifica per il rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento delle strutture sanitarie, in cui è compiutamente disciplinata la composizione della commissione e sono fissate le modalità per la scelta dei soggetti da sottoporre a controllo previo sorteggio da svolgersi alla presenza del RPCT, come avvenuto presso il Dipartimento di Prevenzione.

Inoltre per la gestione dell'ALPI si prevede l'identificazione mediante Avviso del personale di supporto finalizzato e conforme a criteri di trasparenza e rotazione.

Misure di rotazione adottate nel 2023:

Nel corso del 2023, è stata effettuata la rotazione del personale e redistribuzione di funzioni ove applicabile.

Le nuove assunzioni di personale hanno contribuito a dare nuova forza al sistema da dare possibilità concrete di rinnovamento di tutto il sistema organizzativo volto a migliorare l'accesso ai servizi da parte dei cittadini, in grado così di agire maggiormente il loro diritto alla salute.

Rotazione Straordinaria

L'istituto della “rotazione straordinaria” è previsto dall'art. 16, comma 1, lett. I-quater del D.Lgs. n. 165/2001, quale misura da attuarsi successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi.

Tale norma prevede, infatti, la rotazione “del Personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva”.

La rotazione straordinaria, in particolare, si applica al personale – inclusi i Dirigenti – ove l'Azienda sia venuta a conoscenza:

a) della richiesta di rinvio a giudizio formulata dal Pubblico Ministero al termine delle indagini preliminari (artt. 405 e 406 C.P.P.);

b) o di un atto equipollente (nei procedimenti speciali, ad esempio, per quanto riguarda l'atto che instauri il singolo procedimento: la richiesta di giudizio immediato, la richiesta di decreto penale di condanna o la richiesta di misure cautelari). Le Linee Guida ANAC n. 177/2020 – introducono l'obbligo per i dipendenti di comunicare tempestivamente all'Azienda la sussistenza, nei propri confronti, di provvedimenti di rinvio a giudizio in procedimenti penali.

Le misure adottabili, con provvedimento motivato – in tema di rotazione straordinaria – sono rispettivamente le seguenti:

a) attivazione delle procedure propedeutiche alla revoca del relativo incarico Dirigenziale ovvero attribuzione di un incarico diverso;

b) trasferimento del dipendente ad un altro ufficio dopo aver valutato la sussistenza concreta del fenomeno corruttivo.

Anche nel 2024 come già disposto nel 2023 tale strumento verrà utilizzato nei casi previsti dalla normativa

Misure in materia di conflitto di interesse

La normativa anticorruzione ha introdotto disposizioni relative al Conflitto di interessi stabilendo che: “Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo-procedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.”

Particolare attenzione verrà riservata a tale materia nel 2024 in relazione i fondi PNRR. Infatti per quanto concerne i contratti che utilizzano i fondi PNRR e fondi strutturali in un’ottica di rafforzamento dei presidi di prevenzione, i dipendenti, per ciascuna procedura di gara in cui siano coinvolti dovranno fornire un aggiornamento della dichiarazione con le informazioni significative in relazione all’oggetto dell’affidamento.

La Asl di Latina ha programmato iniziative per dare conoscenza al personale dell’obbligo di astensione, delle conseguenze scaturenti dalla sua violazione e dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse. Su tale materia saranno edotti i dipendenti nel corso delle attività di formazione previste nel 2024.

Con Nota -prot. 80208/2023 – il RPCT, richiamando la Disciplina del Conflitto d’interesse, anche potenziale, ex art. 6 bis L.241/1990 e DPR n. 62/2013, ha diffuso a tutto il personale le informazioni relative agli obblighi di comportamento da adottare.

Il “conflitto di interessi procedimentale” e l’obbligo di astensione dei dipendenti pubblici.

L’ASL di Latina ha adottato il Regolamento (Deliberazione n. 1471 del 16-12-2020) contenente i criteri oggettivi e predeterminati per il conferimento o l’autorizzazione allo svolgimento di incarichi di cui all’art. 53, comma 5, del d.lgs. n. 165 del 2001. Nella adozione dei Regolamenti da parte della Direzione Strategica, una attenzione particolare è posta nella elaborazione dell’atto contenente i criteri per il conferimento o l’autorizzazione allo svolgimento di incarichi e alle possibili situazioni di conflitto di interessi.

In sede di rinnovo dei componenti delle Commissioni per l’accertamento dell’invalidità civile, che vanno ad esaurimento, è stata espressamente inserita la condizione di “non ricoprire, nell’ambito territoriale di competenza dell’Azienda USL Latina, cariche elettive pubbliche ovvero incarichi su indicazione diretta di organi politici competenti sul relativo territorio” nonché l’impegno di non accettare incarichi giudiziali quali CTU o CTP relativamente a giudizi riguardanti l’attività di Commissioni di cui hanno fatto parte .

Inoltre è stata introdotta un ulteriore misura di prevenzione specifica nell’ipotesi di “Adozione Atti di liquidazione che vieta ai Responsabili di procedimento e i Dirigenti di provvedere direttamente alla liquidazione in proprio favore di somme a qualsiasi titolo, fermo restando la competenza/attribuzione come individuata nell’Atto Aziendale - o in altri provvedimenti - per la liquidazione in favore degli altri beneficiari.

Svolgimento di incarichi d’ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali

L’ASL di Latina ha adottato un Regolamento contenente i criteri per il conferimento o l’autorizzazione allo svolgimento di incarichi e attività extra-istituzionali.

Inconferibilità e Incompatibilità

Le pubbliche amministrazioni sono tenute a verificare la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39 del 2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi.

Il controllo deve essere effettuato:

- all’atto del conferimento dell’incarico;
- annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

La normativa sulla incompatibilità ed Inconferibilità nelle Asl è stata oggetto di due Delibere dell’ANAC in ordine alla interpretazione e all’applicazione del D.lgs 39 /2013 alla Dirigenza del settore sanitario.

La Asl di Latina ha preso atto della interpretazione fornita dall’ANAC su tale materia inizialmente controversa precisando tuttavia che restano ovviamente ferme tutte le altre disposizioni (e relativi adempimenti e responsabilità) in materia di incompatibilità per il personale del SSN dettate da disposizioni diverse nonché le disposizioni contenute nel Codice di comportamento.

Il RPCT verifica periodicamente in modo tale che siano adottate le misure conseguenti previste ex lege.

Pantouflage/Revolving doors

La parola di origine francese “*Pantouflage*” viene utilizzata nel linguaggio corrente per indicare il passaggio di dipendenti pubblici al settore privato. Tale fenomeno, seppure fisiologico, potrebbe, in alcuni casi non adeguatamente disciplinati dal legislatore, rivelarsi rischioso per l’imparzialità delle pubbliche amministrazioni.

L'istituto mira, pertanto, "ad evitare che determinate posizioni lavorative, subordinate o autonome, possano essere anche solo astrattamente fonti di possibili fenomeni corruttivi limitando per un tempo ragionevole, secondo la scelta insindacabile del legislatore, l'autonomia negoziale del lavoratore dopo la cessazione del rapporto di lavoro"

Al fine di valutare l'applicazione del pantouflage agli atti di esercizio di poteri autoritativi o negoziali, occorrerà valutare nel caso concreto l'influenza esercitata sul provvedimento finale come già accaduto in alcuni casi trattati nel 2023.

L'Azienda si impegna di acquisire almeno 10% di dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage rispetto al totale dei dipendenti cessati.

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)

Le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare i necessari accorgimenti tecnici affinché trovi attuazione la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di cui all'art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001. L'ASL di Latina ha adottato e formalizzato, con delibera n. 628 del 9-06-2021, aggiornata al D. Lgs 24/2023 con Deliberazione n. 895 del 18/7/2023 "la Procedura aziendale per la Segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti ASL Latina" - Tutela del segnalante/Whistleblower" e pubblicata sul sito aziendale, con cui si è previsto che le segnalazioni devono essere ricevute solo dal Responsabile dell'Anticorruzione e Trasparenza sul proprio indirizzo email. Si è provveduto, pertanto, alla attivazione di una casella di posta elettronica tecnicamente accessibile solo al Responsabile dell'Anticorruzione e Trasparenza e con garanzia di anonimato.

Dal 2024 il sistema informatizzato sarà utilizzato anche per ricevere denunce per atti discriminatori di genere.

Di tale misura è stata ampia divulgazione visto che il "sistema Whistleacta", quale software delle segnalazioni illeciti PA", è presente sul sito aziendale.

Nel 2024 si passerà dalla gestione del sistema privato informatizzato Whistleacta a quella disponibile sul portale pubblico della PA. Infatti, come indicato anche sulla sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale, dal 1.1.2024 si può effettuare la segnalazione, accedendo al link:

<https://asllatina.whistleblowing.it/>. Le segnalazioni saranno ricevute solo dal Responsabile dell'Anticorruzione aziendale.

Nel mese di novembre 2023 è stato riscontrato il questionario inoltrato dalla team WhistleblowingPA, richiedente il rispetto gli adempimenti previsti della normativa in materia, e posti in essere dagli Enti aderenti al progetto Whistleblowing PA.

Nel 2024 l'Azienda si prefigge, al pari del 2023, di evadere tutte le segnalazioni e continuare la diffusione della procedura di segnalazioni di whistleblowing.

Patti di integrità negli affidamenti

Le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della l. n. 190, di regola, predispongono ed utilizzano protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. A tal fine, le pubbliche amministrazioni devono inserire negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto. La Asl Latina si è uniformata alle predette disposizioni con l'adozione del Patto di Integrità con gli Appaltatori di Lavori, Servizi e Forniture.

Nel 2024 è stata prevista una misura specifica.

Con disposizione del Direttore Generale è stato individuato quale RASA (Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante) il dipendente sig. Luigi Musto.

Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

L'Azienda ha attivato canali dedicati alla segnalazione (dall'esterno dell'amministrazione, anche in forma anonima, ed in modalità informale) di episodi di cattiva amministrazione, conflitto d'interessi, corruzione, anche valorizzando il ruolo degli uffici per la relazione con il pubblico (U.R.P.), quale rete organizzativa che opera come interfaccia comunicativa interno/esterno.

E' stato adottato -con Delibera n.522 del 5 novembre 2015- il "Regolamento di Pubblica Tutela" (pubblicato nella Sezione Trasparenza) che contiene la procedura per la presentazione di segnalazioni, osservazioni, opposizioni, denunce o reclami, prevista per:

- qualsiasi disservizio che si configuri come assenza di efficacia e di efficienza che abbia negato o limitato la fruibilità delle prestazioni;

- qualsiasi violazione di leggi o regolamenti che disciplinano la fruizione dei servizi sanitari. In particolare: della L. 241/90; della Carta dei Servizi Sanitari adottata dall'ASL; del codice dei dipendenti pubblici; dei principi contenuti negli accordi

nazionali di lavoro in merito a doveri e norme comportamentali dei dipendenti pubblici e delle carte dei diritti eventualmente attivate tra l'ASL e le associazioni di volontariato e/o gli organismi di tutela dei diritti.

Inoltre, l'ASL Latina nel 2019 con delibera n. 1065 del 15.11.2019 ha approvato il Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso agli atti e documenti amministrativi e con Delibera n. 1206 del 17-12-2019 ha approvato "la Procedura per l'esercizio del diritto di accesso civico semplice e generalizzato".

Nel corso del 2024 sarà attivato uno specifico percorso formativo per la gestione delle procedure di Accesso civico semplice e generalizzato.

Inoltre, nel 2024, al pari degli anni precedenti, saranno organizzati specifici incontri con il Tavolo Misto Permanente della Partecipazione (TMPP) e con l'Osservatorio Liste d'Attesa, composto dalle OO.SS. e TMPP, sui temi specifici della Trasparenza e delle attività di prevenzione della corruzione (Giornata della trasparenza).

Rapporti con la struttura di Rischio Clinico

L'Azienda ASL Latina ha nella propria organizzazione una struttura deputata al Rischio Clinico. Sul sito aziendale è pubblicato, annualmente, il "Piano Annuale per la gestione del Rischio Sanitario" (PARS).

Tra le varie attività espletate dalla UOC Rischio Clinico risultano pubblicate sul sito istituzionale 33 procedure e 19 raccomandazioni Ministeriali (a cui si rimanda integralmente per ogni approfondimento). L'individuazione di procedure aziendali specifiche in ambito sanitario è considerata strategica nel contenimento dei fenomeni corruttivi in ambito sanitario. Nel 2023 è stata rafforzata la sinergia tra le strutture di Rischio Clinico, la UOC Affari Generali e Controllo Interno in collaborazione con l'Avvocatura aziendale, nella gestione dei sinistri derivanti da malpractice.

Nel 2023 con deliberazione n. 576/2023 è stato approvato il nuovo Regolamento per la disciplina delle modalità di composizione e funzionamento del Comitato Valutazione Sinistri e con deliberazione 667/2023 sono stati nominati i nuovi componenti.

Nel corso del 2024, in particolare, verranno periodicamente realizzati incontri per una sempre più approfondita valutazione dei rischi connessi agli eventi corruttivi, con conseguente scelta delle aree su cui va incentrato un controllo specifico per la valutazione dei rischi.

Rapporti con OIV e correlazione con Ciclo Performance e Controlli Interni

Nell'ambito dei rapporti con l'OIV il Piano viene illustrato e condiviso prima della sua approvazione per eventuali modifiche e/o integrazioni. Di esso l'OIV dovrà tener conto in sede di valutazione dei risultati, essendo stato espressamente inserito nel Codice di Comportamento che il mancato rispetto dello stesso e del Piano Triennale spiega effetti sulla valutazione.

Anche per il 2024 sono stati inseriti, tra gli obiettivi dei dirigenti, la pubblicazione dei dati di competenza in materia di trasparenza (nonché di dati ulteriori individuati e promossi dai dirigenti stessi) e l'assolvimento degli obblighi ad essi spettanti in materia di anticorruzione, in particolare dell'obbligo di collaborare attivamente con il RPCT.

Di tali obiettivi, che verranno aumentati come pesatura dal 10% al 20%, si dovrà tenere conto in sede di misurazione e valutazione delle performance.

La struttura UOC Affari Generali e Controllo Interno, collabora concretamente con il RPCT anche per la necessaria tutela della Privacy in base alle recenti normative del GDPR e attraverso il percorso attuativo di certificabilità in ambito contabile e dovranno, altresì, essere sviluppate azioni per l'Internal Auditing nel corso del prossimo triennio.

Misure specifiche

L'ASL Latina, alla luce delle ultime novità normative e anche al fine di poter realizzare gli ingenti investimenti relativi al PNRR, nei tempi previsti (ad es. il Decreto Aiuti e ss.mm.ii.), ha pianificato per il 2024, verifiche e controlli in materia di Appalti, anche alla luce del nuovo Codice dei contratti pubblici approvato con il D.Lgs 36/2023. In tal senso è stata creata una apposita sezione sul sito WEB, come consigliato dall'ANAC, dove è evidenziata la rendicontazione delle attività finanziate dai fondi PNRR.

Nel 2023 la ASL di Latina ha ottenuto la qualificazione di Stazione Appaltante così come previsto dall'articolo 63, comma 2 del D.lgs. 36/2023 avendo i requisiti richiesti dall'allegato II.4 al d.lgs. 36/2023.

Altro tema su cui si concentrerà l'Asl Latina, relativamente ai controlli e verifiche da parte delle strutture aziendali competenti e da parte del RPCT, nel 2024 è quello relativo alla *parità di genere* che nel Piano nazionale di ripresa e resilienza è considerata un obiettivo trasversale, insieme alle pari opportunità generazionali e ai divari territoriali. Il Piano prevede misure per condizionare l'esecuzione dei progetti all'assunzione di giovani e donne. In particolare, è previsto l'inserimento nei bandi di gara di specifiche clausole in cui sono indicati – come requisiti, necessari o aggiuntivi, premiali nell'offerta –

criteri orientati verso tali obiettivi.

Il D.Lgs. 36/2023 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”, efficace dal 01 luglio 2023, all’art. 108, comma 7, stabilisce che le stazioni appaltanti prevedano, al fine di promuovere la parità di genere, nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti un maggior punteggio da attribuire alle imprese che hanno adottato politiche tese al raggiungimento della parità di genere comprovata dal possesso della certificazione della parità di genere di cui all’articolo 46-bis del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198”.

Dal 27 luglio 2022, inoltre, è entrato in vigore l’obbligo di comunicare all’ANAC (Delibera n. 122 del 16-3-2022) :

- i dati sulle pari opportunità generazionali e di genere previste per gli appalti e le concessioni, sopra soglia e sotto soglia, che riguardano gli investimenti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del Piano nazionale per gli investimenti.
- i dati sulla previsione nel bando di ulteriori misure premiali che attribuiscono un punteggio aggiuntivo al candidato: ad esempio se vengono utilizzati strumenti di conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro per i propri dipendenti o modalità innovative di organizzazione del lavoro; o se si impegni ad assumere, oltre alla soglia minima percentuale prevista come requisito di partecipazione, donne, giovani under 36 e persone con disabilità per l’esecuzione del contratto; o abbia, nell’ultimo triennio, rispettato i principi della parità di genere.
- il richiamo nel bando della necessità da parte del concorrente di aver assolto, al momento della presentazione dell’offerta, agli obblighi in materia di lavoro delle persone con disabilità.

In tal senso la Asl Latina, prima Azienda sanitaria nel Lazio, nel 2023, ha intrapreso un percorso per l’ottenimento della certificazione di parità di genere da parte di specifici organismi di valutazione accreditati ai sensi del regolamento (CE) 765/2008 che hanno valutato il rispetto delle pari opportunità secondo le Linee Guida UNI/PdR 125:2022.

La Certificazione è stata ottenuta nel mese di dicembre 2023 e vedrà nel biennio 2024 -2025, attività di sviluppo delle iniziative volte al mantenimento della certificazione di Parità di genere, ai sensi della UNI/DPR 125/2022.

Tra le discipline rilevanti per la partecipazione agli appalti pubblici rientra anche la c.d. normativa antimafia. Proprio sulle interferenze tra misure antimafia e disciplina degli appalti pubblici l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha pubblicato una rassegna che fa il punto delle problematiche più ricorrenti.

Particolare attenzione, per verifiche specifiche, verrà posta sulla materia relativa al Codice Antimafia 2022 (D.L. n. 159/2011 aggiornato dal D.L. 152/2021 e dal D.L. 162/2022) in particolare le stesse verteranno sulle disposizioni di cui all’art. 80 del Codice dei contratti per la partecipazione alle gare e agli appalti pubblici e la presenza dei requisiti di moralità, integrità e affidabilità professionale.

Altro tema su cui si vedrà concentrata l’Asl Latina sarà la predisposizione di misure di digitalizzazione come previsto anche dal PNRR.

Monitoraggio per la Prevenzione della Corruzione

Il monitoraggio sull’attuazione delle misure di prevenzione e sul funzionamento dello strumento di programmazione è una fase di fondamentale importanza per il successo del sistema di prevenzione della corruzione. Come sottolineato dall’ANAC le amministrazioni e gli enti sono chiamati a rafforzare il proprio impegno sul monitoraggio effettivo di quanto programmato.

Al monitoraggio, infatti, viene spesso riconosciuto un ruolo marginale nel processo di gestione del rischio, benché ne rappresenti una fase fondamentale. Per tale ragione l’Azienda Asl Latina ha deciso, nel 2024, di potenziare il monitoraggio sull’attuazione e sull’idoneità delle misure così da semplificare il sistema di prevenzione della corruzione e consentire di valutare se mantenere o meno le misure di prevenzione programmate in relazione alla loro effettività, sostenibilità e adeguatezza e parallelamente di evitare l’introduzione degli adempimenti di nuove misure se quelle già programmate sono idonee al loro scopo.

La programmazione del processo di monitoraggio prevede, in primo luogo, la definizione di canali di ascolto mediante la realizzazione di incontri con il terzo settore e i sindacati che consentano agli stakeholder individuati, in quanto portatori di interessi, di presentare osservazioni, segnalare eventuali criticità e suggerire aree di miglioramento.

In una logica di gradualità progressiva saranno individuati, alla luce della valutazione del rischio, quei processi (o quelle attività) che, nella prospettiva di attuazione degli obiettivi del PNRR, comporteranno l’uso di fondi pubblici ad essi correlati,

inclusi i fondi strutturali.

Data la complessità dell'Azienda e la sottolineata necessità di un monitoraggio incisivo e diffuso, il sistema di monitoraggio 2023 è stato attuato su più livelli, in cui il primo è in capo alla struttura organizzativa che è chiamata ad attuare le misure e il secondo è in capo al RPCT.

In tal senso nel corso dell'anno, verranno programmati momenti di confronto tra il RPCT e i responsabili dell'attuazione delle misure, anche o mediante l'uso di sistemi informatizzati o spazi digitali condivisi.

Attuazione delle Misure di controllo nel 2023

Nel 2023 il monitoraggio è stato condotto con diversi step e strumenti organizzativi, è stato richiesto ai Responsabili di tutte le Strutture aziendali interessate di provvedere:

- agli adempimenti relativi alla prevenzione della corruzione relativamente alle misure adottate per prevenire il rischio corruttivo relativo all'anno 2023;
- alla nomina dei referenti anticorruzione, per gli adempimenti previsti dalla normativa e già riportati nel Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza 2024-2026 per la revisione annuale.

Nel 2023, sono stati avviati e conclusi 4 AUDIT per "monitoraggi a campione" su obblighi di pubblicazione dei dati vigenti in materia di trasparenza e conseguente controllo delle misure di anticorruzione.

Le risultanze di tali controlli non hanno rilevato criticità da segnalare.

Le attività di controllo operate dall'Azienda hanno portato all'attivazione di 34 procedimenti disciplinari.

Nello specifico:

- i Procedimenti disciplinari gestiti Commissione UPD Area Dirigenza sono pari a n. 11 dei quali n. 1 sospesi e n. 10 decisi.
- i Procedimenti disciplinari Area Comparto, gestiti nel 2023 dalla Commissione UPD Comparto, sono pari a n. 23, dei quali 4 ancora pendenti, 15 decisi e 4 sospesi.

Negli ultimi anni, è importante constatare e sottolineare quale nota positiva il progressivo, seppur ancora lento, diffondersi della cultura della legalità e dell'etica tra il personale dipendente. Nel corso degli incontri formativi con il personale amministrativo e sanitario, è emerso infatti, abbastanza chiaramente, non solo un approccio di maggiore apertura ed interesse per gli argomenti trattati ma anche una maggiore condivisione e partecipazione rispetto al passato. In continuità con gli anni precedenti gli obiettivi di anticorruzione e trasparenza sono stati collegati agli obiettivi di performance aziendale, specificandoli per ciascuna unità operativa e per Dirigente apicale. Il venir meno del raggiungimento degli obiettivi di AC. e T. rappresenta un grande limite al raggiungimento complessivo degli obiettivi di budget dell'intera unità operativa, ai quali sono chiamati a contribuire i dipendenti sia in forma collettiva sia individuale.

Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento

Nell'anno 2023, L'Azienda si è adeguata alla nuova disciplina dettata dal D. Lgs 81/2023, adottando, con Delibera del DG n. 1595 del 22.12.2023, su proposta del RPCT, dei Presidenti Commissione UPD Comparto e Commissione UPD Dirigenza, del Direttore ad interim della UOC Affari Generali e controllo interno, il nuovo "Codice di Comportamento del Personale ASL Latina", previa consultazione pubblica.

Il Nuovo Codice di comportamento è consultabile sul sito web istituzionale, sezione amministrazione trasparente, insieme alla Relazione illustrativa dell'attività di monitoraggio sull'attuazione del codice di comportamento - anno 2023.

TRASPARENZA

Con l'evolversi della coscienza democratica nella società civile, i principi generali dell'organizzazione e dell'azione della pubblica amministrazione si sono arricchiti di contenuti ulteriori; è emersa sempre più l'esigenza di assicurare una maggiore comunicazione e prossimità tra cittadini, società civile e P.A. per garantire, attraverso la conoscibilità dell'attività amministrativa, il controllo democratico sulla stessa. Al principio di pubblicità dell'azione dei pubblici poteri consegue quello di trasparenza e comunicazione da intendersi come processi attraverso i quali la P.A. non solo "si giustifica" nei confronti dell'opinione pubblica su "che cosa fa" e su "come lo fa", ma soprattutto come "strategia di ascolto" che dalle "critiche" della stessa opinione pubblica, anche attraverso forme di consultazione telematica, individua gli spunti per il miglioramento dell'organizzazione.

Con l'adozione delle linee di intervento connesse al documento della trasparenza, parte integrante del PIAO stesso, l'Amministrazione intende attuare sempre di più un contesto fortemente orientato ai valori della legalità, della trasparenza,

dell'integrità e dell'etica, attraverso un percorso di cambiamento culturale che conduca a considerare tali valori come naturale connotazione di ogni azione e decisione aziendale e parte integrante della qualità dei servizi, delle prestazioni e delle relazioni tra l'Amministrazione e i cittadini/utenti.

Quadro Normativo

Tabella 2

Rif. normativi e atti di indirizzo	Oggetto
Lgs. n. 33/2013	"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"
D.Lgs. n. 97/2016	Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".
Delibera ANAC n. 1309/2016	"Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, c. 2, del D.Lgs. n. 33/2013".
Delibera ANAC n. 1310/2016	"Prime linee guida ANAC recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016".
Determinazione ANAC n. 1134/2017	Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".
Determinazione ANAC n. 241/2017	"Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016".
Delibera ANAC n. 586/2019	"Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241, per l'applicazione dell'art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019".
Delibera ANAC n. 1047/2020	"Pubblicazione dei dati sui compensi concernenti gli incentivi tecnici di cui all'art. 113, d.lgs. 50/2016, al personale dipendente".
Delibera ANAC n. 329/2021	"Pubblicazione dei provvedimenti finali dei procedimenti di valutazione di fattibilità delle proposte per la realizzazione in concessione di lavori in project financing, di cui all'art. 183, comma 15, d.lgs. 50/2016".
Delibera ANAC n. 364/2021	"Accesso civico generalizzato ex artt. 5, co. 2 e 5-bis del d.lgs. n. 33/2013 con riferimento alla consulenza tecnica d'ufficio (CTU)".
Delibera ANAC n. 468/2021	"Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27 d.lgs. n. 33/2013): superamento della delibera numero 59 del 15 luglio 2013 recante "Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013)".
Delibera numero 77 del 16 febbraio 2022	"Indicazioni di carattere generale in materia di obblighi di pubblicazione dei dati di cui all'art. 36 del d.lgs. n. 33 del 2013 "Pubblicazione delle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti informatici"
Legge n. 62 31-05-2022	Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie"
Delibera numero 271 del 7 giugno 2022	"Cessazione dell'efficacia delle indicazioni contenute nella Delibera dell'Autorità n. 268 del 19 marzo 2020, aggiornata con Delibera n. 312 del 9 aprile 2020, sulla sospensione dei termini nei procedimenti di competenza dell'Autorità e sulla modifica dei termini per l'adempimento degli obblighi di comunicazione nei confronti dell'Autorità, a seguito della cessazione dello stato di emergenza"
Delibera n. 371 del 27 luglio 2022	"Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari"
Delibera n.413 del 6 settembre 2022	Direttiva programmatica sull'attività di vigilanza dell'A.N.AC. e sull'attività ispettiva di iniziativa curata dagli Uffici dell'A.N.AC. per l'anno 2022.
Delibera ANAC 487 del 19-10-2022	Segnalazione misure discriminatorie, ex art. 1 co. 7, l. 190/2012, e revoca discriminatoria, ex art. 15 co. 3, d.lgs. 39/2013, nei confronti del RPCT
Decreto legge	Decreto Lavoro- modifica Semplificazioni degli Obblighi Informativi (Decreto Trasparenza) (art. 26)

48/2023 convertito in legge 85/2023	
D.Lgs 36-2023	Codice dei Contratti Pubblici
Delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023	“Adozione del provvedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante “Individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33” e il relativo allegato”.
Delibera ANAC n. 601 del 19-12-2023	Modificazione ed integrazione della Delibera n. 264 del 20 giugno 2023 “Adozione del provvedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”.
Delibera ANAC n. 605 del 19-12-2023	Piano Nazionale Anticorruzione - Aggiornamento 2023.

Con il Decreto Trasparenza Dlg. 33/20123 si è avviato il “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” modificato ed integrato dal D.lgs 97/2016 che ha attuato la “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.

Nell’anno 2022 è entrata in vigore la Legge 31 maggio 2022, n. 62, recante “Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie”.

La Legge n. 62/2022 promuove la trasparenza dei dati d’interesse pubblico riguardanti le transazioni finanziarie e le relazioni d’interesse intercorrenti tra le imprese e i soggetti operanti nel settore della salute. L’obiettivo della nuova disciplina è quello di prevenire e contrastare fenomeni corruttivi e eventuali distorsioni dell’azione amministrativa, assoggettando le imprese produttrici di farmaci, strumenti, apparecchiature, beni e servizi, anche non sanitari, e i soggetti che operano nel settore della salute, comprese le organizzazioni sanitarie, all’obbligo di dichiarare tutti i rapporti “aventi rilevanza economica o di vantaggio” intercorrenti tra loro.

Tra le novità principali della Legge vi è l’istituzione di un *registro pubblico* telematico denominato “Sanità trasparente” all’interno del sito istituzionale del Ministero. Il registro sarà liberamente accessibile a chiunque sia interessato e sarà provvisto di funzioni di ricerca ed estrazione delle comunicazioni, dei dati e degli eventuali provvedimenti sanzionatori irrogati. Le comunicazioni saranno consultabili per cinque anni dalla data della pubblicazione, decorsi i quali verranno cancellate.

Le nuove disposizioni si ispirano ai principi di trasparenza e di prevenzione dei conflitti di interesse già delineati anche nelle linee guida delle principali associazioni di categoria del settore.

Pertanto, i nuovi obblighi previsti dalla Legge potranno essere integrati nelle policy e procedure eventualmente già adottate dai soggetti che operano nel settore della salute (ad esempio, nel modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e nelle procedure anticorruzione).

Nuovo Codice dei Contratti Pubblici L 36-2023

La trasparenza dei contratti pubblici trova fondamento giuridico in primo luogo nella disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza (legge n. 190 del 2012 e D. lgs.vo n. 33 del 2013) e, quale *lex specialis* relativamente alla contrattualistica pubblica, nel nuovo Codice dei contratti pubblici (D.lgs.vo n. 36 del 2023), di seguito “Codice”. L’Art. 1 comma 1 del D.lgs.vo 33 del 14 marzo 2013 (rubricato “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”) definisce la trasparenza come: “*accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.*”

Il fine dell’istituto della trasparenza amministrativa consiste dunque nella comprensibilità e conoscibilità dall’esterno dell’attività delle pubbliche amministrazioni, finalizzate a realizzare imparzialità e buon andamento dell’azione amministrativa, assicurando la fiducia nelle istituzioni.

A seguito dell’introduzione nell’ordinamento nazionale del Codice dell’Amministrazione Digitale – CAD (D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82) e delle attuali disposizioni dettate dal Codice (specificamente libro primo parte seconda artt da 19 a 36) in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti (disposizioni che entreranno in vigore a decorrere dall’01/01/2024) non è più possibile parlare di trasparenza prescindendo dal concetto di digitalizzazione delle procedure amministrative,

anche in tema di contrattualistica pubblica. La digitalizzazione è infatti un processo di progressiva informatizzazione di tutto il ciclo vita degli appalti, dove per espressa previsione normativa (art 21) per ciclo devono essere intese tutte le fasi dell'appalto pubblico: dalla fase di programmazione fino all'esecuzione. In un'ottica tale, anche la trasparenza non può che realizzarsi attraverso il processo di digitalizzazione. Infatti l'art 50 del Cad rubricato "Disponibilità dei dati delle pubbliche amministrazioni" recita: *I dati delle pubbliche amministrazioni sono formati, raccolti, conservati, resi disponibili e accessibili con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che ne consentano la fruizione e riutilizzazione...omissis..., da parte delle altre pubbliche amministrazioni e dai privati;*

Proprio in virtù di questa disposizione, il codice dei contratti pubblici prevede all'art 19 che: *I. "Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti assicurano la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti...omissis..."*, (ossia le fasi di programmazione; progettazione; pubblicazione; affidamento ed esecuzione).

L'art 21 comma 2 del ccp aggiunge: *"Le attività inerenti al ciclo di vita ... sono gestite, ..., attraverso piattaforme e servizi digitali fra loro interoperabili"*. In particolare secondo l'articolo 19, comma 6, del codice appalti, *"le stazioni appaltanti e gli enti concedenti assicurano la tracciabilità e la trasparenza delle attività svolte, l'accessibilità ai dati e alle informazioni, la conoscibilità dei processi decisionali automatizzati e rendono le piattaforme utilizzate accessibili(ai soggetti pubblici e privati)"*. Rispetto al precedente codice, anche la disciplina dell'accesso agli atti è stata informatizzata: L'art 35 recita: *"Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti assicurano in modalità digitale l'accesso agli atti delle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici, mediante acquisizione diretta dei dati e delle informazioni inseriti nelle piattaforme"*. Solo attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate dalle stazioni appaltanti vengano resi disponibili l'offerta dell'aggiudicatario, i verbali di gara, gli atti e i dati e le informazioni relative all'aggiudicazione. Tale ultima disposizione ha lo scopo di consentire all'amministrazione – attraverso la piattaforma digitale di e-procurement – di evitare una eventuale fase amministrativa relativa alla gestione delle istanze di accesso.

La correlazione tra digitalizzazione e trasparenza è ulteriormente evidenziata dalle disposizioni transitorie del nuovo codice, in quanto tutte le disposizioni della seconda parte libro I c.p. (artt. 19 – 36) relative alla digitalizzazione del ciclo vita dei contratti e quelle relative alla qualificazione delle stazioni appaltanti (art 63 c.c.p. + all.II.4) di cui si ricorda che uno dei requisiti obbligatori è la disponibilità di piattaforme di approvvigionamento digitale (artt. 25 e 26 +all I 4), entreranno tutte in vigore dall'01/01/2024.

Norme transitorie previste nel PNA 2023 da ANAC

Tenuto conto del quadro normativo sopra descritto si forniscono le seguenti precisazioni circa l'applicabilità delle indicazioni in materia di contratti pubblici contenute nella Parte Speciale del PNA 2022 e nel presente Aggiornamento 2023:

1. Si applica il PNA 2022 a tutti i contratti con bandi e avvisi pubblicati prima del 1° luglio 2023, ivi inclusi i contratti PNRR;
2. si applica il PNA 2022 ai contratti con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2023, limitatamente alle specifiche disposizioni di cui alle norme transitorie e di coordinamento previste dalla parte III del nuovo codice (da art. 224 a 229);
3. si applica il PNA 2022 ai contratti PNRR con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023, con l'eccezione degli istituti non regolati dal d.l. n. 77/2021 e normati dal nuovo codice (ad esempio, la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti), per i quali si applica il presente Aggiornamento 2023;
4. si applica l'Aggiornamento 2023 ai contratti con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023, tranne quelli di cui ai precedenti punti 2 e 3.

Obiettivi strategici in materia di trasparenza

La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico dell'ASL Latina che ha confermato, anche per il periodo 2024-2026, i medesimi obiettivi strategici già individuati per il triennio 2023- 2025, qui di seguito riportati considerata l'attualità degli stessi:

- diffusione della cultura della integrità e della legalità;
- potenziare i momenti di confronto con gli stakeholders interni ed esterni interessati agli interventi previsti;
- essere un riferimento per il cittadino potenziando l'organizzazione degli strumenti della comunicazione e delle informazioni dell'ASL Latina: "chiunque cerchi un dato deve sapere come e dove reperire le relative fonti informative";
- "accessibilità totale" e diffusa da parte dei cittadini alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'attività e dell'organizzazione dell'ASL Latina, che ha luogo rispettivamente con gli "accessi agli atti" e le due tipologie di "accesso civico", nonché mediante le informazioni pubblicate sul Sito istituzionale nell'apposita sezione –

denominata “Amministrazione Trasparente” e consultabile al seguente link: <https://www.ausl.latina.it/altri-contenuti/1758-registro-degli-accessi>.

Coordinamento del processo di aggiornamento trasparenza

Declinazione delle responsabilità dei diversi attori.

Il processo di promozione e coordinamento del programma è operato, come da normativa, dalle seguenti figure:

- La Direzione Generale Aziendale, che avvia il processo e indirizza le attività volte all'aggiornamento del Programma;
- il Responsabile della Anticorruzione e della Trasparenza Aziendale assume compiti di:
 - Controllo dell'adempimento da parte dell'amministrazione pubblica degli obblighi di trasparenza contemplati dalla normativa;
 - Verifica della completezza, chiarezza ed aggiornamento delle informazioni rese accessibili mediante la pubblicazione;
 - Verifica della regolarità e dell'attuazione dell'accesso civico, previsto dal decreto.

A tal fine promuove e cura il coinvolgimento delle strutture interne della amministrazione, cui compete la responsabilità dell'individuazione dei contenuti del Programma, ha inoltre il potere:

- di segnalazione alle Autorità competenti (OIV, ANAC e Ufficio Procedimenti Disciplinari) delle inadempienze relative alle pubblicazioni obbligatorie;
- di segnalazione dei casi più gravi di inadempimento degli obblighi sopra indicati, alle Autorità di cui al punto precedente nonché all'Autorità politica per le ulteriori forme di responsabilità configurabili.
- il report delle attività di monitoraggio inerente la pubblicazione dei dati della sezione Amministrazione Trasparente, convalidato da ogni responsabile di struttura, sarà inviato al responsabile dell'anticorruzione e trasparenza e al Responsabile della struttura di comunicazione che provvederà alla diffusione dei risultati.
- l'OIV, qualificato dal decreto come “responsabile della corretta applicazione delle linee guida, delle metodologie e degli strumenti predisposti dalla Commissione”, nonché come soggetto che “promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità” (articolo 14, comma 4, lettere f) e g), del decreto, controlla l'adeguatezza degli indicatori contemplati e la coerenza tra il Programma triennale ed il Piano della performance. A tal fine, l'OIV utilizzerà i dati e le informazioni relativi all'effettiva attuazione della trasparenza, al fine di misurare e valutare in concreto, secondo parametri obiettivi, le performance dei Dirigenti dei singoli uffici tenuti alle trasmissioni dei dati.

Strutture responsabili coinvolte nella elaborazione della sezione trasparenza

La legge richiede alle amministrazioni di elaborare la Sezione Trasparenza nel contesto del PIAO e richiede ai singoli dirigenti interessati di partecipare al processo di elaborazione e di attuazione del programma stesso. Questa partecipazione rientra tra i doveri d'ufficio dei dipendenti interessati. Si tratta, ovviamente, in primo luogo dei dirigenti ai quali sono state affidate specifiche responsabilità, ma anche responsabili dei singoli uffici, ai quali spetta il compito di partecipare all'individuazione, all'elaborazione e alla pubblicazione delle informazioni richieste da inserire nel programma.

Redazione e Adozione

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in collaborazione con la struttura di supporto con la UOSD Comunicazione aziendale, sotto la supervisione della Direzione Generale, predispone la sezione Rischi Corruttivi e trasparenza con il suo aggiornamento annuale sulla base dei contributi delle singole strutture.

E' prevista la pubblicazione sul sito aziendale, sezione news, l'Avviso di consultazione da parte delle Organizzazioni Sindacali rappresentative della Asl Latina e di tutti gli stakeholders, per 15 gg. (dal 10.01.2024 al 25.01.2024) e all'interno di un clima costruttivo, sarà presa in considerazione qualsiasi iniziativa e/o suggerimento in merito.

Attuazione

All'attuazione dell'aggiornamento, concorrono i seguenti soggetti (All. 2 Elenco referenti aziendali 2024):

- ◆ **referente aziendale della trasparenza** già segnalato, che sarà responsabile dell'individuazione, l'elaborazione e del monitoraggio dei dati (calcoli, selezione, aggregazione di dati ecc.);
- ◆ **web editor** responsabile della verifica “dell'usabilità” e la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”.
- ◆ **referente aziendale dell'anticorruzione** che sarà responsabile dell'individuazione e del monitoraggio sull'efficace attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Resta comunque, in capo al **Responsabile di ogni struttura** la responsabilità primaria degli adempimenti riguardanti gli

obblighi sulla trasparenza e quelli relativi ai limiti di pubblicazione dei dati come formulato dal Garante della privacy.
Il **Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza aziendale** controlla l'attuazione del Programma triennale e delle singole iniziative.

Monitoraggio e Audit

Il monitoraggio sull'attuazione della trasparenza è volto a verificare se l'amministrazione/ente ha individuato misure organizzative che assicurino il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il monitoraggio sulle misure di trasparenza consente al RPCT di formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento. Tale monitoraggio è altresì volto a verificare la corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico semplice e generalizzato, nonché la capacità delle amministrazioni di censire le richieste di accesso e i loro esiti all'interno del registro degli accessi.

Gli esiti sui monitoraggi svolti sia sulle misure di trasparenza adottate che sulle richieste di accesso civico, semplice e generalizzato, sono funzionali alla verifica del conseguimento degli obiettivi strategici dell'amministrazione e, in particolare, di quelli orientati al raggiungimento del valore pubblico.

Nella citata sottosezione sono definiti, per ciascuna tipologia di obblighi di pubblicazione: - i soggetti responsabili delle fasi - i termini di pubblicazione - le modalità del monitoraggio

La trasparenza richiede una attività di monitoraggio periodico sia da parte dei soggetti interni all'amministrazione sia da parte di soggetti esterni (Organismo Indipendente di Valutazione - OIV) e cittadini.

Tale monitoraggio consiste nella verifica periodica della rapidità di aggiornamento dei dati, nella loro completezza e correttezza.

Monitoraggio dei dati pubblicati nella sezione "amministrazione trasparente"

Tale attività è indirizzata a verificare la completezza e la correttezza dei dati pubblicati. I referenti aziendali della trasparenza, individuati per ogni servizio, svolgono il monitoraggio dei dati pubblicati sul sito rispetto all'obbligo di pubblicazione a carico della singola struttura correlati con la data dell'ultimo aggiornamento.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, relaziona all'OIV in merito alla pubblicazione dei dati sul sito aziendale.

Monitoraggio OIV: gli Audit

Il decreto attribuisce agli OIV importanti compiti in materia di verifica e controllo sul livello di trasparenza raggiunto dall'amministrazione di riferimento - una vera e propria funzione di internal auditing - che culmina nella funzione di verifica sull'assolvimento degli adempimenti degli obblighi di trasparenza e di integrità.

Secondo quanto previsto dall'art. 14, c. 4 lett. a), f), g) del D. Lgs 150/09, infatti gli OIV:

- ◆ sono responsabili della corretta applicazione delle linee guida dell'ANAC;
- ◆ monitorano il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità, dei controlli interni ed elaborano una Relazione annuale sullo stato dello stesso;
- ◆ promuovono ed attestano l'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

A tal fine gli OIV svolgeranno nel corso dell'anno audit, sul processo di elaborazione e attuazione della sezione relativa alla Trasparenza nonché sulle misure di trasparenza adottate dall'amministrazione. I risultati dei controlli confluiranno nella Relazione annuale che gli OIV presenteranno e che dovrà contenere anche l'attestazione prevista dall'art. 14, c. 4 lett. g) del decreto.

Per quanto relativo alla relazione annuale, l'OIV, dovrà presentare ai vertici dell'Azienda, per la relativa pubblicazione sul sito alla data presunta del mese di marzo di ogni anno, più volte prorogata (delle "Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, per l'anno in corso, da parte delle pubbliche amministrazioni e attività di vigilanza e controllo dell'Autorità".

Monitoraggio della trasparenza aziendale da parte dei cittadini

Il sito web dell'Azienda Asl Latina, consultabile all'indirizzo www.asl.latina.it rappresenta lo strumento di comunicazione verso l'esterno di maggior impatto in termini di trasparenza ed integrità relativamente all'operato dell'Ente.

Al fine di aggiornare le modalità di comunicazione su web per rispondere maggiormente ai bisogni informativi dell'utenza e per rendere le informazioni più complete, comprensibili, facilmente accessibili, il sito web dell'azienda è implementato con informazioni e con continui adeguamenti in linea agli adempimenti normativi intervenuti nell'ultimo anno.

Vengono realizzati monitoraggi per raccogliere punti di forza e debolezza del sito e valutazione della trasparenza dello stesso per favorirne l'implementazione rispondente alle aspettative e alle necessità dei diversi target di riferimento e alla normativa di riferimento sulla accessibilità totale.

Risultati attività e Monitoraggio Indicatori 2023

Quanto previsto nei vari punti del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità anno 2023 (All. B del PIAO 2023 - 2025 pubblicato sul sito istituzionale) e gli obiettivi in esso declinati sono stati raggiunti in misure diverse.

Formazione

L'ASL LT adotta annualmente il programma di formazione dei dipendenti nell'ambito del quale è stata individuata, anche per il 2024, la formazione prevista dalla normativa articolata su due livelli essenziali:

- a) un livello generale, rivolto a tutti i dipendenti che riguardi l'aggiornamento delle competenze sulle tematiche dell'etica e della trasparenza;
- b) un livello specifico, rivolto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, Dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio e alle altre figure a vario titolo coinvolte nel processo di prevenzione, avente ad oggetto le politiche, i programmi ed i vari strumenti, tecniche e metodologie utilizzati per la prevenzione della corruzione.

Per le misure rivolte a migliorare la Trasparenza, in linea con gli anni precedenti, anche nel 2024 si svolgeranno corsi di formazione su:

- "Anticorruzione, Trasparenza e Integrità in Sanità",
- gestione delle procedure di Accesso civico semplice e generalizzato,

Inoltre, nel 2024, al pari degli anni precedenti, saranno organizzati specifici incontri con il Tavolo Misto Permanente della Partecipazione (TMPP) e con l'Osservatorio Liste d'Attesa, composto dalle OO.SS. e TMPP, sui temi specifici della Trasparenza e delle attività di prevenzione della corruzione (Giornata della trasparenza).

Diffusione delle FAQ pubblicate dall'ANAC in materia di Trasparenza nella sezione Amministrazione trasparente sito istituzionale

Accessibilità

Studio di fattibilità del sito aziendale operato dalla struttura di comunicazione aziendale, da cui sono emersi bisogni di adeguamento dello stesso in conformità sia alle linee strategiche del PNRR, sia alla normativa vigente. Nel 2024 è prevista la programmazione di interventi di miglioramento sul sito web per l'accessibilità dei contenuti, che concorre all'universalità del diritto di accesso alle informazioni, in particolare da parte di utenti portatori di disabilità, come previsto dalla Legge "Stanca" e dalle Linee guida dei siti web delle P.A., in fase di revisione da parte del Dipartimento della Transizione digitale.

Accesso civico Semplice e Generalizzato (FOIA)

Nel corso dell'anno **2023** sono state presentate all'ASL Latina richieste di accesso civico da parte dei cittadini, evase nei modi previsti dalla normativa.

Il registro Accesso Civico è pubblicato alla Sezione> Altri Contenuti in> Amministrazione Trasparente> Accesso Civico al seguente link: <https://www.ausl.latina.it/altri-contenuti/1758-registro-degli-accessi>

OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI" ATTUATIVO DELLA D. LGS N.33/2013 DELLA LEGGE 190/2012 E SS.MM. II.

Al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, caratteristica essenziale della sottosezione PIAO è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili di ognuna delle attività di elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi.

In allegato il Prospetto riepilogativo ed analitico, della pubblicazione dei dati on-line nella sezione sito web istituzionale Amministrazione trasparente in conformità del Decreto legislativo n. 97/2016 "Obblighi di Pubblicazione vigenti" attuativo della d. lgs n.33/2013 della legge 190/2012 e ss.mm. ii. Delibera ANAC 1310/2016, Delibera ANAC 1134/2017 e All. 9 PNA 2022-2024 (Allegato 3).

Misure Trasparenza 2024

Tabella 3

TIPOLOGIA DI MISURA	INDICATORE DI ATTUAZIONE	RESPONSABILI
Misura di Controllo	Monitoraggio bimestrale dei dati su Amministrazione trasparente	Dr.ssa Assunta Lombardi D.ssa Silvia Berardi
	Aggiornamento Procedura interna di pubblicazione dati coordinata dal responsabile privacy	Sig.ra Paola Bellei
Misura di Formazione	Almeno 1 corso contenente temi relativi alla trasparenza	D.ssa Marilisa Coluzzi
Misura di Trasparenza e accessibilità Sito	Aggiornamento semestrale di tutte le Informazioni, con obbligo di pubblicazione, dati relativi anche i regolamenti/procedure aziendali	Dr Giovanni Mastrobattista
	Adeguamento a normativa accessibilità del sito aziendale con introduzione software specifici per la disabilità sensoriali	Dr.ssa Assunta Lombardi Ing. Walter battisti
	Adeguamento contenuti sezione Amministrazione trasparente	D.ssa Silvia Berardi
Misura di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	Almeno 1 Riunione tavolo misto permanente sul tema trasparenza	Dr.ssa Assunta Lombardi
	Giornata trasparenza – Almeno 1	D.ssa Silvia Berardi
	Regolamento MORGUE e camere mortuarie	Dr Mario Mellacina Dr Giuseppe Ciarlo Dr Riccardo Marrone

Misure di controllo

I dati sono pubblicati sul sito istituzionale www.asl.latina.it nella sezione in evidenza sulla Home Page, denominata “Amministrazione Trasparente”.

Le pagine sono state realizzate ed adeguate alle “Linee Guida Siti Web” in relazione alla trasparenza e ai contenuti minimi dei siti pubblici, alla visibilità dei contenuti, al loro aggiornamento, all'accessibilità e all'usabilità, alla classificazione e alla semantica, ai formati aperti e ai contenuti aperti. Nel corso dell'anno 2024 si provvederà ad adeguare le eventuali parti non ancora conformi ed integrare i dati richiesti dalla normativa di riferimento. La sezione “Amministrazione trasparente” sarà sottoposta a aggiornamento a costante per garantire un alto livello di trasparenza tenendo conto, però, dell'obbligo di rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se dati personali rientranti in particolari categorie (ex “dati sensibili”) o dati personali relativi a condanne penali e reati (ex “dati giudiziari”), non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.

Verranno in tal senso operati controlli semestrali sulla pubblicazione dei dati e costante attenzione da parte del responsabile aziendale privacy in relazione alla natura dei dati pubblicati. Quest'ultimo processo sarà oggetto di una procedura interna.

Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

L'Azienda intende implementare la condivisione delle politiche di trasparenza attraverso il percorso di ascolto e partecipazione a tutti i livelli ponendo innanzitutto il cittadino nelle condizioni di esprimere la propria opinione sulla qualità dell'assistenza ricevuta, coinvolgendo nei processi Aziendali i cittadini, pazienti, dipendenti, enti istituzioni, associazioni ecc., attraverso:

- l'aggiornamento della Carta dei Servizi;
- le indagini di Customer satisfaction centrali e decentrate;

- la Gestione dei sotto tavoli del TMPPC in collaborazione allargata anche agli erogatori sanitari, socio-sanitari e terzo settore;
- l'Audit civico;
- la raccolta di reclami, segnalazioni;
- La raccolta di elogi;
- il monitoraggio dei dati di accesso al sito-web aziendale;
- l'organizzazione delle Giornate della Trasparenza;
- l'interazione con le diverse aree contrattuali (comparto, dirigenza medica-veterinari e sanitaria professionale tecnica e amministrativa);

Comunicazione

Sarà operato nel corso dell'anno 2024 un coinvolgimento degli operatori interni e associazioni di volontariato e tutela dei consumatori in merito all'attuazione dell'aggiornamento previsto dal programma di trasparenza attraverso incontri programmati all'interno delle riunioni del Tavolo Misto permanente per la partecipazione civica.

Dando seguito al progetto di fattibilità già progettato nel 2023, nel corso del triennio a partire dal 2024, dalla Comunicazione aziendale in collaborazione con la UOC Flussi Informativi, verrà adeguato il sito della ASL di Latina alla normativa vigente in tema di accessibilità e introdotti strumenti per migliorare l'accessibilità per disabili sensoriali e stranieri.